



CORRIERE DELLA SERA / SCUOLE ELEMENTARI



1



SCUOLE ELEMENTARI

«La grammatica? E' divertentissima» Il libro inedito di Maria Montessori I disegni della grande pedagogista

La rocambolesca vicenda di un volume mai pubblicato finora, nelle librerie dall'8 maggio: 171 pagine dattiloscritte e una novantina di disegni autografi della grande pedagogista italiana rimasti chiusi in un cassetto a causa dello scoppio della guerra

di Orsola Riva



Centosettantuno pagine dattiloscritte e una novantina di disegni autografi: lettere, numeri, figure geometriche, soli e pianeti, schizzi della torre di Babele e delle piante del papiro, repliche delle pitture rupestri e delle scritture ieratiche. È emozionante poter sfogliare per la prima volta questo testo inedito di Maria Montessori, anello mancante di una trilogia dalla storia assai travagliata. Mentre i primi due volumi dedicati all'insegnamento della aritmetica e della geometria furono pubblicati in Spagna nel 1934 - anno in cui il fascismo impose la chiusura di tutte le scuole Montessori in Italia - il terzo, intitolato «Psicogrammatica» (Franco Angeli, 33 euro, in libreria dall'8



CORRIERE DELLA SERA

TASSE

Accordo con il fisco: Google pagherà 306 milioni di euro

di Redazione Milano online



maggio), rimase chiuso in un cassetto, a seguito della fuga da Barcellona di Maria Montessori alla vigilia della guerra civile spagnola e del suo successivo trasferimento prima in Olanda e poi in India, dove fu sorpresa dallo scoppio della seconda guerra mondiale e costretta a restare per cinque anni. Un piccolo gioiello, finito prima sotto il piombo delle pagine di storia e poi impigliato nelle pieghe del faticoso ritorno alla normalità.

I disegni autografi di Maria Montessori



Il nome è un triangolo e il verbo un cerchio

Un manuale per maestre e maestri delle elementari, suddiviso in tanti capitoli quante sono le parti del discorso, ognuna simboleggiata da una figura geometrica: un triangolo equilatero nero per il nome che - nota l'autrice - «se ne sta lì ben piantato sulla base, stabile, fermo»; un cerchio rosso per il verbo che «come il sole, non si ferma mai e irradia la sua forza animando la materia» e così via. Il tutto condito dal quello straordinario armamentario di materiali didattici che chi ha avuto la fortuna di frequentare una scuola montessoriana ben ricorda: per i bambini dell'asilo ci sono le lettere di carta smerigliata da maneggiare e imparare a riconoscere con il tatto prima ancora che con la vista («Le mani sono gli strumenti propri dell'intelligenza dell'uomo», diceva Maria Montessori). Oggetti che pian piano diventano talmente familiari da rendere la scrittura un gioco da ragazzi.

«Psicogrammatica» si rivolge però ai più grandicelli, dai sei anni in su: quelli che sanno già mettere in fila articolo, nome, aggettivo, verbo e un avverbio anche se ancora non sanno cosa sono. Quei bambini hanno già dentro di sé una «grammatica implicita» - scrive nell'introduzione Clara Tornar che ha curato il volume insieme a Grazia Honegger Fresco - ma hanno bisogno di qualcuno che, con garbo e sensibilità, li guidi attraverso una serie di esperienze fatte apposta per far venire a galla ciò che in un certo senso già sanno.

Mente-corpo

A questo servono i «comandi»: una serie di azioni che letteralmente mettono in moto le varie regole grammaticali. Per esempio: per far capire la differenza fra «questo» e «quello» si dice ai bambini prima di raggrupparsi in quest'angolo, poi di correre tutti in quell'angolo. Così che la grammatica diventa una specie di caccia al tesoro, fatta di indovinelli e di trappole. E arrivare in fondo è una vera soddisfazione. Tutto il contrario dell'idea che il bambino fin dal primo giorno di scuola debba imparare a stare fermo al suo

IL PROVVEDIMENTO

Passa il ddl legittima difesa: Polemiche alla Camera

di Redazione Online



DDL CONCORRENZA

Il consenso preventivo per le chiamate promozionali non servirà più

di Redazione Online

GRAN BRETAGNA

L'annuncio di Buckingham Palace, Filippo si ritira

di Beatrice Montini



RIMINI

Miss sfregiata con l'acido, l'ex tenta suicidio in carcere

di Annalisa Grandi

posto, seduto sulla sedia con le mani appoggiate sul banco. Un metodo giocoso certo (non si contano le volte in cui Maria Montessori ricorre ad aggettivi come «spontaneo» «vivace» «interessante» «piacevole» «attraente») ma anche serissimo: dietro ogni esercizio c'è una visione integrata del soggetto inteso come quell'intreccio di mente e corpo che solo parecchi decenni dopo avrebbe trovato conferma nelle neuroscienze. Ma soprattutto c'è l'idea che i bambini non abbiano bisogno di alcuna costrizione per imparare perché sono naturalmente affamati di sapere. A noi genitori e ai maestri Maria Montessori lascia un solo compito, fondamentale: «Aiutarli a fare da soli».

28 aprile 2017 (modifica il 2 maggio 2017 | 13:26)
© RIPRODUZIONE RISERVATA

[SEGUI CORRIERE SU FACEBOOK](#)

 Mi piace 2,4 mln